



## Premio Letterario Scoglietti 2021

Opera di Sergio RUSTICHELLI  
**Genova per noi: anteprima**

Primo Premio Assoluto - Sezione Narrativa breve Mare della Liguria



### Centro Studi Cultura e Società



Consiglio regionale  
Assemblea Legislativa



Città Metropolitana  
di Genova



Provincia  
di Imperia



Provincia  
di Savona



Borgio Verezzi



Finale Ligure



COMUNE DI GENOVA

Genova



Spotorno



Ventimiglia



CITTÀ DI TORINO



Circostrizione 3

### Incipit

*Un enorme prato d'acqua senza confini: così me lo immaginavo il mare all'età di cinque anni, ancora da compiere. Certo, l'avevo visto in cartolina, sulle illustrazioni che colorate e vivaci corredevano i libri che la nonna mi leggeva facendomi sognare con le avventure ideate da un certo scrittore che si chiamava Salgari, che il mare lo conosceva bene, ma che, come seppi molto dopo, immaginava e descriveva nei suoi racconti ben altri lidi, mai visti. Anche mia nonna come me non aveva mai visto il mare dal vero, nessun mare se non quelli inventati dalla fantasia letteraria o al cinema, ma ora assieme, accompagnati dai miei genitori, avevamo l'occasione per farlo.*

*Alcuni nostri parenti, allora come adesso non mi si chieda come fossero tali per quale grado o intreccio genealogico, avevano deciso di abbandonare l'Italia, per raggiungere il lontano Venezuela. Certo che sapevo dov'era questo paese esotico e misterioso! Me lo aveva insegnato mio padre: sul grande mappamondo in sala a colpo sicuro, dopo una vigorosa sventagliata divertentissima di giri vorticosi, col dito lo fissavo inesorabile e preciso, pur non sapendo ancora leggere, e con orgoglio esclamavo: "Questo è il Venezuela!": ma tra noi e lui c'era un immenso mare da attraversare.*

*Per l'evento si erano radunati una ventina di parenti pronti ad accompagnare la giovane coppia in partenza: da dove? Dal porto di Genova su un grande piroscampo, e mio padre con intento didattico mi aveva procurato un bellissimo opuscolo con fotografie a colori che descrivevano le meraviglie della nave, dal nome altisonante "IL CONTE BIANCAMANO", che oramai conoscevo a memoria: essa avrebbe condotto la coppia al nuovo mondo. Lui medico cardiologo, lei ragioniera contabile, novelli sposi: avevo captato dai discorsi dei grandi che partivano con prospettive di lavoro favolose in questa terra lontana ma portatrice di promesse di ricchezza e felicità.*

*La carovana di auto si mette in cammino: noi quattro, i miei genitori davanti e mia nonna con me vicino seduti nel sedile posteriore, sulla FIAT 500 belvedere, che grazie al suo "capiente" bagagliaio ospita una grossa valigia dei temerari migranti che mio padre solennemente mi affida: "Guardala bene che nessuno la rubi". Quale onore e quale responsabilità! Mi sento coinvolto nella missione. La nave partirà al tramonto ma noi ci incamminiamo con largo anticipo al mattino. Resisto impavido senza fare pipì durante la lunga e snervante coda sulle curve in salita per scavalcare le montagne verso la Liguria dopo Mondovì, e per l'emozione quasi me la faccio addosso quando in discesa compare per un attimo una distesa d'acqua. Grigia, opaca, ancora lontana: la direi ostile e inarrivabile, ma l'annuncio dei genitori mi esalta: "Ecco il mare!".*

Continua ...